

people in compliance

NEWSLETTER NR. 7/2022

IN PARTNERSHIP CON IL BUSINESS

La compliance experience
del Gruppo Esaote raccontata
a *compliance design.it* da
Ombretta Faggiano



LA COMPLIANCE

NELLE OPERAZIONI

M&A



**EVENTO
ONLINE**

**MERCOLEDÌ
8 GIUGNO 2022
ORE 15:00**

REGISTRATI

**D.LGS 231 E ODV
L'IMPORTANZA
DEL MODELLO**

**compliance
— design**

IBM ITALIA, ALESSANDRO LUCA BIANCHI NOMINATO HEAD OF LEGAL



Alessandro Luca Bianchi è il nuovo Head of legal di IBM Italia. Bianchi ha preso il posto di **Alessandra Bini** che ha assunto l'incarico di Senior Counsel EMEA Litigation per seguire, sempre dalla sede milanese, il portfolio litigation IBM in EMEA.

Bianchi è entrato in IBM nel febbraio del 2008, dopo aver trascorso oltre 5 anni come libero professionista nello studio legale Rucellai & Raffaelli. Tra le fila del colosso informatico statunitense dell'informatica ha percorso tutta la sua carriera per rivestire, da ultimo, prima della recente nomina, il ruolo di Senior Counsel & Compliance Officer for Central and Eastern Europe occupandosi di etica e integrità (FCPA) e del miglioramento dei programmi e dei controlli di conformità nella regione CEE.



TECNOMAT, FABRIZIO GIANNI NOMINATO HEAD OF COMPLIANCE

Entrato in Tecnomat (Bricoman Italia) nell'aprile del 2018 come legal counsel **Fabrizio Gianni** è stato nominato head of compliance.

Gianni nel suo nuovo ruolo si occuperà anche di ethics & data protection.

In precedenza ha lavorato nella direzione legale di Spea Engineering, società del Gruppo Atlantia, specializzata nella fornitura di servizi di ingegneria integrata per infrastrutture di trasporto.

MARCO PANCINI APPRODA IN META

Marco Pancini è entrato in Meta (la società che controlla i servizi di rete sociale Facebook e Instagram, i servizi di messaggistica istantanea WhatsApp e Messenger e sviluppa i visori di realtà virtuale Oculus Rift) dove si unirà al team di politiche pubbliche come Director Privacy Policy EMEA, sostenendo lo sviluppo di prodotti esistenti e nuovi nel metaverso.

Dopo gli studi in giurisprudenza, Pancini ha iniziato la sua carriera professionale nell'ambito del progetto di start-up di iBazar, il primo sito di aste online in Europa. Dal 2002 al 2007 è stato Head of legal e Trust and Safety di eBay.it, la filiale italiana del più grande mercato online al mondo. Nel luglio 2007 l'ingresso in Google come policy counsel responsabile delle relazioni governative per il mercato italiano.

Sempre all'interno del gruppo è stato – da febbraio 2011 a settembre 2018 – membro del team politico di Bruxelles, dove ha guidato il team che si occupa della Commissione UE e del Consiglio, in qualità di direttore per le politiche pubbliche e le relazioni con il governo.

Nel settembre 2018, entra a far parte del team di YouTube come direttore delle politiche pubbliche per l'EMEA prima del suo passaggio di pochi giorni fa nelle fila della società guidata da Mark Zuckerberg.

“Sono entusiasta di questa opportunità di esplorare le implicazioni politiche di collegare miliardi di persone in tutto il mondo in modi innovativi.



Sono sempre stato affascinato dall'impatto dei social media sulla nostra società ed economia, ed è un sogno che si avvera unirsi al team Meta e dare il mio contributo per compiere la missione di dare alle persone il potere di costruire comunità e il mondo più vicino”.

compliance
— design

Follow Us
LinkedIn

POSTE ITALIANE: PRIMA AZIENDA IN ITALIA A CONSEGUIRE LA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA COMPLIANCE INTEGRATA

Poste Italiane è la prima azienda in Italia a conseguire la certificazione del sistema di gestione della compliance integrata. La certificazione, è stata rilasciata da Imq secondo lo standard internazionale ISO 37001:2016 Anti Bribery Management System, ed è stata ottenuta per i processi di progettazione, indirizzo, controllo e coordinamento dei Servizi Postali e Finanziari.



Matteo Del Fante

**Amministratore Delegato
Gruppo Poste Italiane**



Giuseppe Lasco

**Condirettore Generale
Gruppo Poste Italiane**

“Questo importante risultato” – ha commentato **Giuseppe Lasco** (foto a dx), Condirettore Generale e Responsabile della Divisione Corporate Affairs di Poste Italiane “è la conferma di un percorso virtuoso intrapreso in questi ultimi anni”.

“L’attestazione – ha proseguito l’amministratore delegato di Poste Italiane **Matteo Del Fante** (foto a sx) – permette di allinearci ai migliori standard internazionali e rafforza ulteriormente la reputazione del gruppo, grazie alla rigorosa attuazione dei principi di legalità, integrità

e trasparenza in tutti i contesti di business, valori essenziali sui cui è improntata la nostra identità aziendale”. Poste Italiane, spiega l’azienda, su base volontaria, si è impegnata allo sviluppo e al governo di un modello di gestione che allinea e porta a sistema cultura, comportamenti e modalità operative rispetto ai requisiti richiesti dagli standard normativi internazionali ed agli obiettivi di integrità, trasparenza e piena tracciabilità delle sue attività. La certificazione Iso 37301:2021 si aggiunge

alle altre ottenute dal gruppo. Iso 9001:2015 (qualità), Iso 37001:2016 (prevenzione della corruzione), Iso 45001:2018 (Salute e Sicurezza sul lavoro), Iso 14001: 2015 (Ambiente), Iso 20000-1 (Gestione dei Servizi Ict), Iso 27001:2013 (Sicurezza delle Informazioni), Iso 20400:2017 (Acquisti Sostenibili), Pas 99:2012 (integrazione dei sistemi di gestione), Iso 29993 (formazione), Iso 22222 (Consulenti finanziari in materia di investimenti) e Uni Ts 11348 (servizio di consulenza in materia di investimenti).



ATTIVITÀ

ESTERE

CON O SENZA FIDUCIARIA? PIÙ COSTI O MENO RESPONSABILITÀ PER L'INVESTITORE?

EVENTO ONLINE

MARTEDÌ
17 MAGGIO 2022
ORE 16:00

REGISTRATI



Nicola Fasano
Studio legale tributario Fasano



Francesco Mantegazza
Managing Partner 5Lex



Giuseppe Violetta
Of counsel, wealth management,
Morri Rosseti



Alessandro Accinni
Studio Legale Accinni e associati



Frabrizio Vedana
Across Group

BULGARI OTTIENE LA CERTIFICAZIONE BS 10012 SULLA GESTIONE DELLA PROTEZIONE DEI DATI



Bulgari, la maison italiana della gioielleria, è il primo – e al momento unico – player del lusso ad aver completato la certificazione BS 10012 sulla gestione della protezione dei dati. Rilasciata da Bureau Veritas, la certificazione rappresenta lo standard internazionale più alto per la gestione delle informazioni personali. Attraverso questa certificazione, la casa italiana – che ha promosso un ampio piano di digitalizzazione del retail nel 2020 – riconferma l'attenzione e l'importanza della conformità con la legge per quanto riguarda la conservazione e l'eliminazione dei dati in suo possesso e garantire la sicurezza dei dati relativi ai propri dipendenti, clienti, comunità e, più in generale, ai diversi stakeholder.

BNP PARIBAS REAL ESTATE, FRANCESCA FIORE È HEAD OF BUSINESS LEGAL AFFAIRS

Francesca Fiore ha assunto il nuovo incarico di Head of Business Legal Affairs presso BNP Paribas Real Estate. La professionista nel nuovo ruolo assicurerà, per tutte le società del polo Real Estate, il presidio di consulenza giuridica delle operazioni commerciali, la consulenza legale in materia di nuovi prodotti, la consulenza contrattuale e in materia di GDPR, il coordinamento dei

contenziosi e la consulenza legale in materia di assicurazioni.

Fiore lascia Algos, lo special servicer del gruppo Algebris che attua e valorizza la strategia di investimenti NPL attraverso l'offerta di servizi integrati di Loan Management e Real Estate Management, dopo quasi due anni. In precedenza ha lavorato – sempre nel settore dei



dei servizi di investimento immobiliare, in Celtic Italy e in Archon Group (Goldman Sachs Realty Management).

A PALLESI LA SEGRETERIA DEL CDA DI FERRETTI GROUP



Niccolò Pallesi, già general counsel del **Gruppo Ferretti**, da inizio aprile ha assunto anche la carica di Segretario del Cda.

Entrato in Ferretti ad inizio maggio 2020 Pallesi è responsabile sia della supervisione di tutti gli affari legali e societari del Gruppo, sia garante della compliance societaria. Prima di entrare in Ferretti, Pallesi ha lavorato – dal 2007 al 2009 – in Shearman & Sterling e Freshfields Bruckhaus Deringer, per poi entrare in **Eni** come senior legal manager occupandosi – da ultimo – di operazioni di fusione e acquisizione nelle attività Mid-Downstream.

PRYSMIAN: ROBERTO CAPONE NOMINATO SINDACO EFFETTIVO

Roberto Capone, managing partner di CT&P Commercialisti Associati, è stato nominato Sindaco Effettivo di Prysmian, leader mondiale nel settore dei cavi e dei sistemi per energia e telecomunicazioni.



Roberto Capone ricopre numerose cariche in alcune delle principali società italiane, tra cui quotate e intermediari finanziari. E' presidente dei Collegi Sindacali di Atlantia, B.F., Crédit Agricole Leasing, QC Terme, Red Bull e White Bridge Investments.

Ha anche ricoperto precedentemente le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Telecom Italia e CDP Equity.

TIM: ROBERTO MAZZILLI NOMINATO CHIEF IT CORPORATE & MARKET SYSTEMS OFFICER



E' stata affidata a **Roberto Mazzilli**, con diretto riporto a **Pietro Labriola**, AD e Direttore Generale del Gruppo Tim, la neo costituita la funzione Chief IT Corporate & Market Systems Office. La funzione gestisce le soluzioni a supporto del business e corporate nonché dei sistemi di data analytics e dei servizi innovativi e digitali. Roberto Mazzilli entra in Telecom Italia nel 2005, dove ricopre incarichi di crescente importanza: Responsabile dell'IT Risk & Security Governance, e dal 2009, con responsabilità anche sulla compliance IT, entra TI Audit & Compliance Services Scarl.



L'ASSICURAZIONE

COME MOSAICO

Il Business delle polizze può essere scomposto e riaggregato nelle più diverse combinazioni alla ricerca del valore (con partnership tra soggetti incumbent ma anche nuovi arrivati)

**EVENTO
ONLINE**

**6 GIUGNO 2022
ORE 10:00**

LA SFIDA DELLE MGA
MANAGING GENERAL AGENT

REGISTRATI

FOCUS

AML

ANTI MONEY LAUNDERING

COMPLIANCE

CASH IS STILL KING

In collaborazione con Central Banking, **Kroll** ha condotto un *sondaggio* sulle banche centrali in Europa, Africa, Americhe e Asia Pacifico con domande incentrate sulla supervisione AML/ CFT. I flussi finanziari internazionali sono il rischio più ampiamente segnalato, mentre i grandi pagamenti in contanti non sono molto distanti.

I due anni trascorsi dallo scoppio di Covid 19 sono stati una manna per molti criminali. L'aumento della finanza digitale - in particolare le criptovalute - ha dato loro nuovi modi per finanziare la criminalità, tra cui il terrorismo, e nuovi canali attraverso i quali riciclare il denaro. Le autorità sono state distratte, la loro attenzione e le loro risorse dedicate a combattere la pandemia e la sua ricaduta economica. Nel frattempo, in molti paesi, i programmi generali di sostegno del governo hanno creato un terreno ancora più fertile per le frodi.

Il team di sicurezza informatica di IBM riferisce che il ransomware è stato il tipo più comune di attacco informatico nel 2021, con un piccolo gruppo di organizzazioni criminali che hanno effettuato la maggior parte degli attacchi.

RISULTATI CHIAVE



Le squadre di AML sono tipicamente ragionevolmente piccole. Le banche centrali con una squadra dedicata segnalano una dimensione mediana di 18 membri del personale.



L'attenzione rimane sulle istituzioni finanziarie tradizionali. L'81% afferma di supervisionare le banche, ma solo il 19% supervisiona le società che trattano criptovalute e il 14% le società fintech più in generale.



Poche società finanziarie sembrano perdere le loro licenze a causa di violazioni AML. Solo il 24% degli intervistati ha revocato almeno una licenza negli ultimi tre anni.

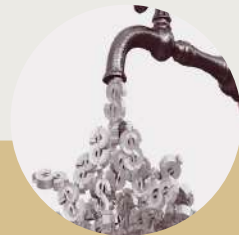
Crypto società di ricerca Chainalysis stima che circa 14 miliardi di dollari è stato inviato a indirizzi crittografici illeciti nell'ultimo anno, un record in termini di valore. I dati dell'indagine del Central Banking mostrano che le istituzioni tradizionali come le banche rimangono un obiettivo chiave per le autorità di vigilanza e, mentre i flussi finanziari internazionali sono il rischio più ampiamente segnalato, i grandi pagamenti in contanti non sono molto distanti.

Le autorità di vigilanza devono affrontare nuove sfide, ma quelle vecchie non sono scomparse. Di fronte a una proliferazione di minacce, cosa possono fare le banche centrali?

Le banche centrali sono solo una delle tante agenzie nella lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. I dati dell'indagine del Central Banking suggeriscono che molte autorità coordinano la sorveglianza e l'applicazione attraverso le unità di intelligence finanziaria. Ma devono essere coinvolte le forze dell'ordine, il governo, le autorità di regolamentazione finanziaria, le società finanziarie e altro ancora, con un'ulteriore cooperazione spesso necessaria a livello transfrontaliero. Non è semplice mantenere questi gruppi eterogenei che lavorano nella stessa direzione.

La tecnologia, fornendo ai criminali nuove opportunità, può consentire ai supervisori di ottenere un vantaggio. Molte banche centrali riferiscono di utilizzare l'analisi dei dati per scopi AML/ CFT, e alcune si rivolgono a tecniche analitiche avanzate. Vi è anche una tendenza crescente verso una vigilanza basata sul rischio, il che significa che le autorità di vigilanza possono dedicare la maggior parte delle risorse alle imprese con i maggiori rischi, e le stesse imprese possono adottare un approccio proporzionato. L'indagine evidenzia che, sebbene vi sia un'ampia spinta tra le banche centrali a migliorare la sorveglianza, c'è ancora molto lavoro da fare.

RISULTATI CHIAVE



I flussi finanziari transfrontalieri sono visti come la principale fonte di rischio dal 76% degli intervistati



Più della metà degli intervistati dice che la mancanza di risorse sta ostacolando i loro sforzi AML



Le ispezioni in loco e fuori sede rimangono strumenti chiave per le autorità di vigilanza che cercano di affrontare i rischi del riciclaggio di denaro

Una minoranza significativa di intervistati segnala di non utilizzare affatto l'analisi dei dati per valutare le minacce AML/ CFT. Alcuni hanno visto cadere i livelli di risorse e molti altri riferiscono che le risorse sono piatte.

Le questioni relative alla qualità dei dati e i limiti alla cooperazione transfrontaliera aggiungono ulteriori ostacoli. Le banche centrali dovranno essere innovative nei prossimi anni per effettuare interventi mirati e sfruttare al massimo le loro limitate risorse. La tecnologia richiede competenze specialistiche, che hanno un prezzo. Tuttavia, anche l'automazione e l'intelligenza artificiale (AI) promettono risparmi sui costi e nuove opportunità. Gli investimenti fatti oggi in tecnologia e Ai potrebbero pagare dividendi per gli anni a venire.



Dati e metodologia

Le banche centrali hanno condotto l'indagine AML/CFT in gennaio e all'inizio di febbraio 2022 e hanno ricevuto risposte da 21 banche centrali. Ci sono state cinque risposte dall'Africa, sei dalle Americhe, tre dall'Asia-Pacifico (incluso il Medio Oriente) e sette dall'Europa. Di questi, 16 sono classificati come economie emergenti e in via di sviluppo dal Fondo monetario internazionale (FMI), e gli altri cinque sono economie avanzate. I rispondenti hanno condiviso i dati a condizione dell'anonimato.

clicca su [Report](#) per scaricare la versione integrale

RISULTATI CHIAVE



Due terzi degli intervistati riferiscono di utilizzare l'analisi dei dati per scopi AML. Di questi, il 71% afferma di utilizzare forme di raccolta automatica dei dati



Ci sono molti ostacoli per un migliore utilizzo dei dati. L'ampia gamma di dimensioni e complessità dei soggetti vigilati è preoccupante (67% degli intervistati), seguita da una mancanza di strumenti tecnici (62%).



La collaborazione è comune a livello nazionale. Ma le autorità hanno meno probabilità di collaborare e condividere proattivamente i dati con le controparti globali

evento online 28 aprile 2022 | ore 16:00

NFT E CRIPTOVALUTE QUALI CONTROLLI ANTIRICICLAGGIO?

Il mercato Nft ha generato 1,5 miliardi di dollari di scambi nei primi tre mesi del 2021, ed è cresciuto del 2.627% nel trimestre successivo. Un giro d'affari che comincia insospettire le agenzie di intelligence.

Qual è la situazione in Italia? Esiste una normativa sugli NFT? E quali controlli in ambito AML?



Tiziana Ballarini
Presidente AssoAML



Emilio Girino
Avvocato,
commissione fintech
AssoAML



Giacomo Aleo
AFC Group Manager,
commissione fintech
AssoAML



Fabrizio Vedana
Across Group, coordinatore
commissione fintech AssoAML



Alessio Castronuovo
Compliance & AML specialist,
Crypto Asset Lab - UniMiB,
Commissione fintech AssoAML



Alberto Borri
PwC - TLS

REGISTRATI

ITALY OVERVIEW

AML Monitor Cerved

Nel report

si analizza l'andamento di diversi alert AML per individuare i settori e i territori che nel 2021 risultano più esposti al rischio riciclaggio.

In particolare, si considerano i cambi di titolare effettivo, variazioni anomale dei tassi di natalità, cambi di codici ateco e alert antiriciclaggio sviluppati da Cerved. Gli alert AML sono stati combinati con i dati anagrafici e di bilancio di tutte le società di capitale italiane (1 milione di imprese) per identificare settori e territori con andamenti anomali.



I principali risultati del report

1 LE SOCIETÀ DI CAPITALE ITALIANE HANNO VISTO COMPLESSIVAMENTE CAMBIARE OLTRE 35 MILA TITOLARI EFFETTIVI

Le società di capitale italiane hanno visto complessivamente cambiare oltre 35 mila titolari effettivi (+1,3% vs 2020) e che incide per il 3,7% sul totale delle imprese italiane. I settori più interessati sono l'edilizia, i giochi e le scommesse e l'ingrosso autoveicoli. A livello regionale, l'incidenza è particolarmente elevata nel Lazio (4,4%) e in Campania (4,2%), mentre gli aumenti più consistenti si registrano in Molise (+15,4%) e nelle Marche (+13,4%).

2 IL COMPARTO EDILIZIO HA FATTO REGISTRARE UN BOOM DELLE NASCITE

Nel 2021 il comparto edilizio ha fatto registrare un boom delle nascite (+56,4%), con una crescita della natalità piuttosto anomala influenzata dai diversi incentivi pubblici introdotti nel settore (superbonus 110%, bonus facciate ecc.). Nell'edilizia, si registra anche un aumento dei cambi di titolare effettivo nettamente superiore alla media (6,0% vs 1,3%)

3 LE VARIAZIONI RADICALI DELLE ATTIVITÀ HANNO RIGUARDATO SOPRATTUTTO SETTORI FORTEMENTE COLPITI DAL COVID

Le variazioni radicali delle attività hanno riguardato soprattutto settori fortemente colpiti dal Covid e settori appartenenti alla filiera sanitaria. Alcuni comparti (giochi e scommesse e strutture ricettive) associano variazioni ateco più frequenti a una forte crescita dei titolari effettivi subentrati

4 I SEGNALI DI ALLARME RISULTANO MEDIAMENTE PIÙ DIFFUSI NELLE REGIONI DEL CENTRO-SUD

I segnali di allarme tratti dagli archivi Cerved legati ai rischi AML risultano mediamente più diffusi nelle regioni del Centro-Sud. I settori più a rischio sono la produzione di energia elettrica, i club sportivi, costruzione di infrastrutture e autonoleggi dove si registra anche una crescita superiore alla media dei cambi di titolare effettivo.

BOOK

people in compliance

**PRESTO
DISPONIBILE**

**LA GUIDA
DEDICATA AI
RESPONSABILI
COMPLIANCE
IN ITALIA**



PER INFORMAZIONI
info@compliance-design.it

BY COMPLIANCEDESIGN.IT

IN PARTNERSHIP CON IL BUSINESS

“Proponiamo soluzioni che consentono la gestione dei rischi e la crescita sostenibile”

La compliance experience del Gruppo Esaote raccontata a *compliancedesign.it* da Ombretta Faggiano



Agli albori della carriera c'è

il mondo degli studi legali internazionali, fatto di dedizione e competitività, la stessa che la accompagnerà durante gli anni a seguire. Nel 2014, dopo esperienze in aziende multinazionali, approda a Esaote, azienda leader nel campo della diagnostica biomedicale.

“Con il mio ingresso il Gruppo Esaote si è dotato di una funzione legale interna (fino a quel momento esternalizzata) che ha racchiuso anche le aree della compliance e della governance” ci racconta **Ombretta Faggiano**, Chief Legal Governance Compliance e Corporate Tenders Officer e membro interno dell'Organismo di Vigilanza.

Un settore, quello medicale, altamente regolamentato e ad alto rischio sotto più profili, che richiede un'attenzione sistemica e multidisciplinare nel valutare i rischi nella logica della business partnership.

Una delle conferme del lavoro svolto negli anni, dal team legal e compliance, è stata l'ottenimento, da parte della capogruppo, del Rating di Legalità con il massimo punteggio di tre stellettole, risultato raggiunto - secondo uno studio del 2020 dell'AGCM - soltanto dal 7% delle aziende italiane che fanno richiesta del Rating.



**CULTURA,
FORMAZIONE,
ENGAGEMENT,
COLLABORAZIONE:
SONO QUESTI I
PRINCIPI SU CUI SI
FONDA L'AZIONE DEL
NOSTRO TEAM**





E' uno dei principali produttori mondiali di apparecchiature biomedicali. Il Gruppo industriale ha oltre 30 anni di esperienza nello sviluppo, produzione, commercializzazione e assistenza tecnica di sistemi diagnostici ad ultrasuoni (ecografi) riconosciuto a livello internazionale come leader mondiale nel settore della risonanza magnetica dedicata (RM dedicata). Il Gruppo è anche uno dei principali attori nel settore dell'Information Technology per la sanità.

Nel 2018 il gruppo genovese è stato acquisito da un consorzio di investitori industriali cinesi del biomedicale. Tra questi spicca il nome di Jack Ma, il fondatore del colosso e-commerce Alibaba, che ha puntato sul gruppo made in Italy attraverso Shanghai Yunfeng Xinchuang, il fondo di private equity co-fondato da lui e David Yu, ex presidente di Focus Media.

Esaote nel Mondo

L'azienda, con sede in Italia, è presente con siti produttivi e laboratori di ricerca e sviluppo a Genova, Firenze e Maastricht (Olanda). Presente in oltre 80 Paesi del Mondo in Europa, America, Latinamerica, Asia e Africa anche attraverso una rete internazionale di distribuzione.

Esaote ha anche aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa globale legata alla sostenibilità del business, compiendo un passaggio importante nel prepararsi al reporting integrato rispetto al quale "la funzione legal e compliance ha avuto e avrà un ruolo propositivo e pivotale" sottolinea Faggiano che continua "cultura, formazione, engagement, collaborazione: sono questi i principi su cui si fonda l'azione del nostro team, sono queste leve a rendere efficace e apprezzato il nostro lavoro".

La vicinanza al centro decisionale e strategico dell'azienda (Faggiano ricopre anche il ruolo di responsabile della segreteria societaria), la stretta collaborazione tra i vari dipartimenti - in particolare con HR, Finance, Qualità, Operations, HSE -, l'impegno profuso nel rafforzare la cultura del rischio legale e compliance dell'azienda, hanno permesso di raggiungere una fase definita "di maturità e consapevolezza" dalla stessa Faggiano che sottolinea "la mission che ha ispirato l'azione del dipartimento legale e compliance è stata da sempre quella di stretta partnership con il business: non ci limitiamo a fornire pareri legali, ma proponiamo soluzioni che consentono sia la gestione dei rischi che la crescita".



**NON CI LIMITIAMO
A FORNIRE PARERI
LEGALI, MA
PROPONIAMO
SOLUZIONI CHE
CONSENTONO SIA LA
GESTIONE DEI RISCHI
CHE LA CRESCITA**



I PROGETTI

Il Gruppo Esaote sta perseguendo molti progetti nell'ambito dell'intelligenza artificiale e, in particolare, sta lavorando per l'integrazione sui propri dispositivi diagnostici in ambito senologico, di programmi volti alla "breast density classification" attraverso l'utilizzo di algoritmi che consentono di intercettare le caratteristiche dei noduli mammari in maniera molto più precisa e per aiutare la diagnosi dei carcinomi del seno. Inoltre, nel campo dell'Information Technology applicata alla sanità, Esaote sta sviluppando una piattaforma per lo sviluppo di modelli di Intelligenza Artificiale integrati con i sistemi di archiviazione e condivisione dati (RIS/PACS) installati presso le grandi strutture ospedaliere. Sempre nel campo dell'Information Technology il Gruppo sta lavorando all'introduzione di tecniche basate su NLP (Natural Language Processing) per la conversione automatica di referti non strutturati in strutturati, applicate alla refertazione Covid-19.

Dalla volontà di rafforzare ulteriormente l'impegno alla legalità e alla sostenibilità in ottica strategica e competitiva, nel corso del 2020, ha preso corpo il passaggio nella struttura legal e compliance della Direzione del Corporate Tenders Office (Ufficio Gare Corporate) con delega globale; in precedenza la direzione era a riporto della funzione sales Italia con esposizione solo nazionale.

La decisione è stata anche frutto dell'acquisizione - nel 2018 - del gruppo genovese, da parte di un consorzio di investitori industriali cinesi del biomedicale. Tra questi spicca il nome di Jack Ma, il fondatore del colosso e-commerce Alibaba, che ha puntato sul gruppo made in Italy attraverso Shanghai Yunfeng Xinchuang, il fondo di private equity co-fondato da lui e David Yu, ex presidente di Focus Media.

"Dalla Corporate oggi forniamo un servizio qualificato a tutte le operatività globali per massimizzare i risultati derivanti dalla partecipazione alle gare pubbliche sia nazionali che internazionali, contribuendo a dare esecuzione alla strategia di rafforzamento della presenza nel mercato pubblico anche all'estero" precisa la Faggiano.

“
**LA CONOSCENZA
DELLA RETE, LA
RELAZIONE CON TUTTI
GLI STAKEHOLDER
PER NOI È
FONDAMENTALE**



Al di fuori dei confini nazionali viene fornito direttamente supporto a tutte le società del Gruppo Esaote e, nei territori dove non è presente una società controllata, il lavoro si svolge a stretto contatto con la rete indiretta, i distributori locali. “La conoscenza della rete, la relazione con tutti gli stakeholders per noi è fondamentale. Aver integrato il Tenders Office ha rafforzato la nostra missione e ci ha permesso di rendere efficienti ed efficaci tutti i presidi dei sistemi di controllo in ottica integrata. Le forti competenze in materia del Codice degli Appalti Pubblici, già proprie del Tenders Office, inoltre, si è potenziata in sinergia con quelle proprie della funzione legale e compliance, anche per la gestione dei contenziosi amministrativi.

Da quando è stata costituita la Funzione Corporate Tender Office, la capogruppo, si è anche profilata con successo presso tutte le maggiori organizzazioni internazionali come United Nations e tutte le relative centrali di

“
NEL SETTORE DEGLI APPALTI PUBBLICI ALCUNI REQUISITI DA FACOLTATIVI DIVENTANO PREMIALI E ANCHE OBBLIGATORI



Ombretta Faggiano

Chief Legal, Governance, Compliance & Corporate Tenders Officer

Entra nel Gruppo Esaote nel 2014 in qualità di Legal, Governance and Compliance Director. Dal 2020 assume anche la Direzione del Corporate Tenders.

Avvocato con oltre 20 anni di esperienza in studi legali e aziende multinazionali sia nel settore finanziario che industriale ha maturato capacità gestionali, organizzative e di risoluzione dei problemi lavorando con la Direzione Legale e Compliance di British Gas (ora Shell), dove ha ricoperto anche il ruolo di Company Secretary e Compliance Officer. In precedenza, ha lavorato presso la Filiale di New York di Banca Intesa e presso lo studio legale internazionale Baker & McKenzie di Milano. Faggiano ha acquisito consolidata esperienza in ambito regolatorio (energia, ambientale, medicale, privacy/data protection e GDPR, antitrust, anti-frode), responsabilità sociale delle imprese, etica e sostenibilità. Nel 2022 ha completato un Executive MBA presso la SDA Bocconi School of Management.

LA COMPLIANCE

NELLE OPERAZIONI

M&A

Da momento meramente regolatorio e di conformità a strumento di gestione dei rischi che possono condizionare l'operazione di M&A sino a sconsigliarne la definizione.

Gli incontri hanno lo scopo di condividere le esperienze dei principali players e tratteggiare l'importanza strategica della compliance nelle operazioni di M&A.

1 D.LGS 231 E ODV
L'importanza del modello

8
GIU
15:00

2 KNOW YOUR PARTNER
La due diligence
Antibrebery, AML, Reputazionale

3 KNOW YOUR PARTNER
La due diligence
Giuslavoro, Ambientale, Sicurezza

4 KNOW YOUR PARTNER
ESG e due diligence di sostenibilità

5 OPERAZIONI CROSS BORDER
Concentrazione e rischi antitrust.
Golden Power e sanzioni internazionali

REGISTRATI

acquisto, World Health Organization World Bank, Medecins Sans Frontieres, Emergency” aggiunge Faggiano.

Presidiare il mercato in maniera più efficace, avere una funzione centralizzata che possa fungere da garante delle procedure, avere un Competence Center con risorse dedicate per il rafforzamento della presenza del Gruppo nel mercato pubblico a livello globale, sono gli elementi alla base della logica vincente della business partnership.

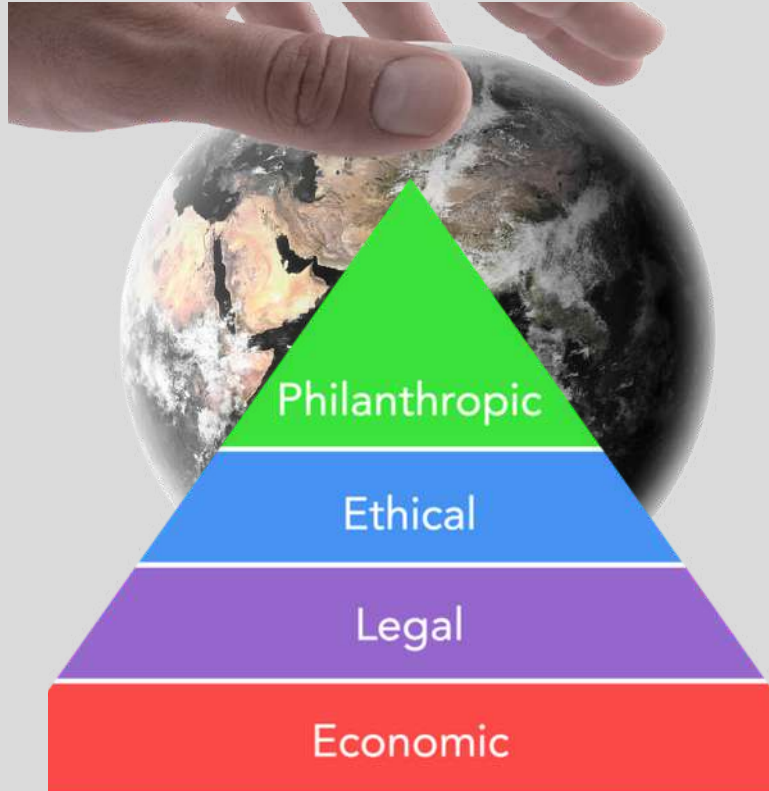
“La nostra prospettiva sul mercato, rispetto agli obiettivi aziendali, ci consente di aggiungere valore ai processi per la partecipazione alle gare pubbliche: la nostra azione è volta a comprendere a fondo con quale finalità i rischi vengono gestiti e ci impone di navigare nel mercato avendo come bussola il profitto sostenibile”.

Nel settore degli appalti pubblici, in particolare, si sta registrando un cambio di paradigma per cui alcuni requisiti finalizzati alla soddisfazione dei bisogni sociali derivanti dagli impegni relativi all’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare riferimento a tutela ambientale, anticorruzione, diritti umani e sicurezza sul lavoro, da facoltativi diventano premiali e anche obbligatori.

“La piramide delle responsabilità aziendali (vedi box a lato) si sta appiattendosi perché sussistono sempre più requisiti previsti dalla legge a tutela dei bisogni sociali. La mappatura delle opportunità sociali contribuisce a definire il mercato in cui operiamo ed i costi per la soddisfazione dei bisogni sociali sono variabili da



**NAVIGARE NEL MERCATO
AVENDO COME BUSSOLA
IL PROFITTO SOSTENIBILE**



Archie Carroll, the pyramid of social corporate responsibility

L’aspetto fondamentale del lavoro di Carroll, apparso su Business Horizons nel 1991, consiste nell’offrire una visione di “struttura piramidale” secondo cui è organizzata la CSR.

I primi due livelli, quello della responsabilità economica e legale, sono legati alla natura stessa dell’attività imprenditoriale. Da una parte la pretesa che l’azienda operi in attivo e produca profitti e dall’altra la richiesta che vengano rispettate le leggi. Con i due gradini successivi invece si entra nella vera e propria responsabilità sociale d’impresa.

Nel terzo livello troviamo la responsabilità etica, dove l’impresa s’impegna nell’accettazione dei bisogni emergenti della società, e s’impone comportamenti etici in maniera volontaria. Infine, al vertice, troviamo la responsabilità filantropica, aspetto del tutto discrezionale e liberamente scelto dalle aziende. Essa consiste in una responsabilità nei confronti della società che va oltre le questioni commerciali, economiche e d’impresa e prevede elargizioni liberali, investimenti nella comunità, ecc..

ottimizzare nella formulazione di strategie di business finalizzate al vantaggio competitivo. La corporate governance - che pure rientra nell'area di responsabilità della funzione legal e compliance del Gruppo Esaote - è orientata alla creazione di valore condiviso per l'ottimizzazione contestuale dei benefici per l'impresa e per la società” ci spiega Faggiano.

In una realtà che conta milletrecento dipendenti e il cui slogan è “less is more”, l'ampliamento di competenze tecnologiche avanzate è fortemente valorizzato ed è per questo che il 20% dei dipendenti è impegnato nella ricerca e nello sviluppo. I trends di sviluppo tecnologico sono sempre molto fervidi nel settore medicale ed in questa direzione anche le aree di intervento del PNRR su nuove tecnologie e digitalizzazione aprono opportunità che portano a svariate forme di partnership anche con interlocutori pubblici dove la legalità, l'etica e la affidabilità sono di vitale importanza.

“Nella gestione delle attività a stretto contatto con Key Opinion Leaders, con i professionisti della sanità e con la pubblica amministrazione la cybersecurity e la compliance nella gestione dei dati paziente è fondamentale e all'interno della nostra funzione abbiamo strutturato un team dedicato alla compliance GDPR. Inoltre, con la crescita esterna, oltre quella interna, Esaote è in grado di accelerare lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche e nuovi prodotti, ma la scelta del partner è fondamentale. Nel nostro caso” conclude Faggiano “si tratta di partners accreditati sul mercato appartenenti ad un network virtuoso in cui collaborano prestigiose Università e Associazioni Mediche, oltre che aziende di fama indiscussa e con tecnologie avanzate. A monte c'è un filtro valoriale importante, ma l'attività di screening e di due diligence svolta dalla funzione compliance in sinergia con le altre funzioni aziendali coinvolte nei progetti, resta fondamentale per garantire il successo delle collaborazioni nel lungo periodo”.



“
A MONTE C'È UN
FILTRO VALORIALE
IMPORTANTE, MA
L'ATTIVITÀ DI
SCREENING E DI DUE
DILIGENCE RESTA
FONDAMENTALE



LA CONVIVENZA TRA IL MONITORAGGIO DI 2° LIVELLO E QUELLO DI 3° LIVELLO

di Paolo Marpillero e Alessandra Infantino

tratto da [lab4compliance](#)

Partiamo da un dato di fatto, ormai consolidato: le best practice di riferimento richiedono che, nell'ambito di un processo interno di Compliance, accanto a quelle attività "tipiche" della funzione (quali analisi normative, risk assessment, gap analysis, pianificazione e reporting, formazione e informazione ecc.) debba trovare spazio anche un'attività di monitoraggio di secondo livello.

L'astratta difficoltà a inquadrare tale attività tra quelle tipiche della Compliance può risiedere nel fatto che quest'ultima funzione agisce tendenzialmente in via preventiva, tramite un supporto al business volto a minimizzare il rischio di non conformità, mentre il monitoraggio potrebbe far pensare più a una logica di controllo ex-post (ossia posto in essere successivamente rispetto all'azione potenzialmente contraria ad una normativa) che, viceversa, viene tipicamente condotta internamente dalla funzione con compiti di terzo livello di controllo ossia dall'Internal Audit.

Diventa dunque necessario definire i contorni del monitoraggio di secondo livello proprio perché tale attività, da un lato, non può non tener conto di quanto svolto dall'Internal Audit e fare tesoro dell'esperienza e della metodologia elaborata da tale funzione, dall'altro, deve focalizzarsi su aspetti e rischi specifici di compliance al fine di evitare la deriva della pura duplicazione dei controlli da parte di diverse funzioni di controllo interno nonché ridurre l'effort richiesto al management nel corso delle verifiche. Senza trascurare il fatto che, a livello teorico, nel contesto di un sistema di controllo interno strutturato, la funzione di Internal Audit dovrebbe poter auditare anche le funzioni di secondo livello, inclusa la Compliance.

Quindi il monitoraggio di compliance, pur potendo variare nelle sue caratteristiche a seconda dell'ambito normativo nel quale



Paolo Marpillero
Compliance Manager
Ferrari



Alessandra Infantino
Responsabile metodologie,
pianificazione e reporting.
Direzione Internal Audit
Atlantia

viene svolto, deve avere una propria identità e finalità e cercheremo di indentificarle di seguito.

Uno spunto viene già dalla lettura della ISO 37301:2021 che riporta tra le attività di responsabilità della Compliance quella di "monitoring and measuring compliance performance", lasciando poi carta bianca nella definizione dei "methods for monitoring, measurement, analysis and evaluation".

Emerge dunque come il monitoraggio di compliance sia finalizzato più a misurare le performance e analizzare gli andamenti dei rischi che non a verificare il rispetto di uno specifico controllo.

**EMERGE COME IL
MONITORAGGIO DI
COMPLIANCE SIA FINALIZZATO
PIU' A MISURARE LE
PERFORMANCE E ANALIZZARE
GLI ANDAMENTI DEI RISCHI CHE
NON A VERIFICARE IL RISPETTO
DI UNO SPECIFICO CONTROLLO**

Cerchiamo a questo punto di identificare una possibile linea di demarcazione tra i due livelli:

- il monitoraggio di secondo livello potrebbe focalizzarsi su un'analisi più andamentale tipicamente costruita sulla base di indicatori (es. Key Risk Indicators, Key Control Indicators) che forniscono nel tempo dei trend in relazione ai rischi e/o dei controlli di compliance e che possono far emergere situazioni di potenziale criticità;
- il monitoraggio di terzo livello invece si focalizza su un controllo ex post finalizzato a verificare l'adeguatezza e il puntuale rispetto di una regola già contenuta in una normativa interna (tipicamente una procedura aziendale) o esterna (qualora la normativa di riferimento ponga già dei precetti direttamente verificabili).

In questo senso, l'analisi di secondo livello serve per misurare e per intercettare, anche in una logica ex-ante, possibili Alert – ossia fattori di rischio di una potenziale non conformità – e dunque è finalizzata ad indirizzare e alimentare eventuali ulteriori verifiche di dettaglio e più puntuali, da parte della stessa Compliance o da parte dell'Internal Audit, volte a ricercare e accertare eventuali violazioni di normativa interna/esterna.

In ogni caso, nulla esclude che la Funzione Compliance possa affidare alcune verifiche alla Funzione di Internal Audit, questo potrebbe da un lato generare efficienza nelle attività di controllo condotte dalle varie funzioni ma soprattutto garantirebbe un grado di ulteriore assurance e indipendenza nelle verifiche.

Tale pratica è molto usuale nelle società di tipo finanziario in cui spesso viene stipulato un vero e proprio accordo di servizio tra le due funzioni, ma anche nelle realtà industriali è possibile riscontrare tale

tipologia di coordinamento, ad esempio, nell'ambito di società quotate per le verifiche richieste dal Dirigente Preposto ai fini della L. 262/05 alla Funzione di Internal Audit (cd. Monitoraggio Indipendente).

Un approccio di monitoraggio di secondo livello efficace, efficiente e coerente con il ruolo svolto dalla Funzione Compliance potrebbe essere quello di sviluppare, ove la base dati lo consenta, un processo di continuous monitoring su una serie di indicatori costruiti tenendo conto delle normative a maggior impatto sulla società e dei processi nell'ambito dei quali si potrebbe più frequentemente identificare la possibilità di non conformità.

Tale processo orientato al supporto del management e all'analisi ex ante dei fenomeni aziendali, presuppone uno sviluppo progettuale e tecnologico che molte aziende stanno via via implementando negli ultimi anni.

In conclusione, l'approccio al monitoraggio di compliance dovrà essere costruito tenendo conto del contesto di ogni singola società, delle normative a perimetro della Funzione, della possibilità di far leva sulla digitalizzazione, non prescindendo comunque dalla necessità di coordinamento con la Funzione Internal Audit in termini di piani di attività e relative risultanze al fine di valorizzare la complementarità delle verifiche, renderne più efficaci gli esiti e ridurre il rischio di duplicazione.

UN APPROCCIO DI MONITORAGGIO DI 2° LIVELLO EFFICACE, EFFICIENTE E COERENTE CON IL RUOLO SVOLTO DALLA FUNZIONE COMPLIANCE POTREBBE ESSERE QUELLO DI SVILUPPARE, OVE LA BASE DATI LO CONSENTA, UN PROCESSO DI CONTINUOUS MONITORING SU UNA SERIE DI INDICATORI

people in compliance

BY COMPLIANCEDESIGN.IT



LEGGI TUTTE
LE NEWSLETTER

WWW.COMPLIANCEDESIGN.IT